

## Relazione sulle principali attività dell'Associazione Radicale Certi Diritti

L'associazione radicale Certi Diritti nasce il primo marzo 2008, nella sede di Roma del Parlamento Europeo, come centro di iniziativa politica nonviolenta, giuridica e di studio per la promozione e la tutela dei diritti civili, per la responsabilità e la libertà sessuale delle persone.

L'associazione nasce sull'onda dell'indignazione per la palese incapacità del Parlamento della XV<sup>a</sup> Legislatura di affrontare e risolvere i tanti problemi irrisolti in materia di libertà e responsabilità sessuale delle persone, ed effettiva uguaglianza tra persone di diverso orientamento sessuale. Dedica inoltre la sua attività a Makwan, omosessuale 18enne impiccato dal regime iraniano a causa del suo orientamento sessuale e simbolo dei tanti uomini e donne che ancora subiscono la pena di morte, torture, carcere e discriminazioni in molti paesi del mondo.

L'associazione partecipa ai lavori dell'Intergruppo on LGBT Rights del Parlamento Europeo, fa parte ed è attiva in ILGA (International Lesbian and Gay Association) e collabora con l'Ong americana Global Rights, Amnesty International e AllOut.org. Ha un network per lo scambio di informazioni con corrispondenti in tutti i continenti. Dal dicembre 2011 l'Associazione Radicale Certi Diritti è soggetto costituente del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale Transpartito, registrato dal 1995 come Ong presso l'Onu. E' inoltre iscritta al Registro delle associazioni che svolgono attività contro le discriminazioni presso UNAR, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri (ex art. 6 del D. Lgs.215/03).

La scelta di chiedere lo status di soggetto costituente del PRNTT è coerente con una evoluzione più complessiva dell'associazione, rappresentata anche dalle mozioni approvate dagli ultimi due Congressi, che ci impegna a lavorare nella direzione di una associazione:

- più presente nell'ambito della tutela (politica e giuridica) dei diritti sessuali degli uomini e delle donne di ogni orientamento sessuale o identità di genere;
- più attiva nella dimensione transnazionale di questi temi, sia a livello dei Paesi ove la repressione omofoba e sessuofoba è più grave, sia al livello delle organizzazioni internazionali che hanno gli strumenti per intervenire (ONU, UE e Consiglio d'Europa in particolare);
- decisamente orientata alla costruzione di alleanze trasversali che sappiano operare sul fronte del monitoraggio e dell'iniziativa politica per la piena applicazione dei principi di non discriminazione e di pari opportunità per tutti e tutte;
- che promuova iniziative legali presso le Corti europee per l'affermazione di diritti negati in alcuni paesi dell'Ue;
- che sia attiva nella promozione e partecipazione a incontri, convegni, conferenze, non solo in Italia, sui temi dei diritti civili e umani con particolare riferimento alle libertà sessuali della persona.

Nell'ultimo anno l'Associazione ha continuato a promuovere 'Affermazione civile', campagna nazionale di iniziativa giuridica volta al riconoscimento del matrimonio civile per le coppie dello stesso sesso, sviluppando anche **iniziative per il riconoscimento, almeno parziale, dei diritti e dei doveri delle coppie non unite in matrimonio**. L'impegno di Certi Diritti ha riguardato anche iniziative per i **diritti delle persone transessuali** e i **diritti delle e dei sex worker**, per una **corretta informazione sessuale e la lotta alle malattie sessualmente trasmissibili**.

### Affermazione civile e Riforma del diritto di famiglia

La campagna denominata "**Affermazione civile**", che vede oltre 30 coppie chiedere la pubblicazione degli atti di matrimonio negli uffici del proprio comune e una volta ottenuto il rifiuto, in forma di documento ufficiale, impugnarlo in tribunale, porta alla **sentenza 138/10 della Corte costituzionale**. La sentenza non riconosce nell'immediato il diritto al matrimonio civile, ma riconosce in modo esplicito che le unioni tra persone dello stesso sesso hanno pari dignità e diritti delle coppie unite in matrimonio sollecitando il Parlamento a varare una disciplina di carattere generale in materia.

Il silenzio della politica di fronte ai diritti dei cittadini e al monito della Corte costituzionale convince Certi Diritti a lanciare '**Affermazione Civile 2.0**', che vede l'associazione impegnata su più fronti:

- riconoscimento dei singoli diritti in Italia, perché la Corte costituzionale ha chiaramente invitato ogni cittadino discriminato dall'ordinamento italiano a chiedere giustizia in ogni specifico campo, dalla pensione ai diritti del lavoro, dalle tasse pagate alla pensione, dalla retribuzione al TFR, dalla possibilità di avere figli alla successione ereditaria;
- riconoscimento del matrimonio per le coppie dello stesso sesso, con due ricorsi presentati nel maggio 2011 alla Corte Europea dei Diritti grazie alla costituzionalista Marilisa D'Amico;
- trascrizione in Italia di matrimoni/unioni civili avvenute all'estero;

- ricongiungimento familiare per le coppie in cui uno dei due partner non è europeo, perché nonostante l'unione contratta all'estero e nonostante il cittadino non europeo goda già di un permesso di soggiorno europeo di lungo periodo rilasciato da altri stati europei, in Italia non viene concesso il ricongiungimento familiare, né viene riconosciuto il permesso di soggiorno di lungo periodo rilasciato da altri stati europei (e in teoria validi su tutto il territorio europeo).

Uno di questi ricorsi fa sì che il 13 febbraio 2012 il Tribunale di Reggio Emilia riconosca a un cittadino uruguayano, omosessuale e sposato con un italiano in Spagna, il diritto a godere di un permesso di soggiorno per motivi familiari, riconoscendo così il suo status di coniuge ai fini della libera circolazione. Il 15 marzo 2012 la Corte di Cassazione riafferma, proprio a seguito della pronuncia della Corte costituzionale del 2010, che la coppia formata da persone dello stesso sesso ha diritto a una vita familiare e "a ricevere un trattamento omogeneo a quello assicurato dalla legge alla coppia coniugata".

L'Associazione è inoltre intervenuta su alcuni casi di violazione diretta delle norme europee ed italiane, che sono chiaramente discriminatorie, in particolare al Ministro degli Interni, per chiedere che venga ritirata al più presto la Circolare Amato n. 55 del 2007 sui "Matrimoni contratti all'estero tra persone dello stesso sesso" inviata a tutti i Comuni italiani, in quanto considerato un grave atto discriminatorio e per chiedere che venga modificata una recente circolare in materia di trasferimenti del personale di polizia che discrimina in modo esplicito le coppie formate da persone dello stesso sesso.

La campagna di Affermazione Civile si inserisce all'interno di un progetto più ampio per una  **riforma del diritto di famiglia** . Elaborata con altre associazioni, esperti di diritto ed esponenti politici di diversi schieramenti, la proposta è stata pubblicata nel volume "Amore Civile. Dal diritto della tradizione al diritto della ragione" a cura di Francesco Bilotta e Bruno De Filippis e nel luglio 2010 è stata depositata, come Proposta di Legge alla Camera dei deputati dagli eletti radicali.

Intanto l'Associazione sviluppa iniziative che tentino la strada del riconoscimento, almeno parziale, dei diritti e dei doveri delle coppie non unite in matrimonio, attraverso:

- l'elaborazione di un'  **agenda di proposte**  da sottoporre agli eletti nelle amministrazioni locali (Comuni e Province) e con alcune di esse, tra cui quelle di  **Milano, Torino, Trieste e Napoli** , avvia un dialogo in materia di prevenzione, contrasto ed assistenza alle vittime di discriminazione e di promozione di pari opportunità per tutti;
- l'elaborazione di una agenda di proposte di intervento rivolta alle  **Regioni**  italiane, sulla base delle loro specifiche competenze;
- la proposta di iniziative popolari, avviate a Torino nel 2009 dove l'Associazione elabora il testo e collabora alla raccolta firme (insieme alle associazioni radicali ed al mondo associativo laico ed lgbt) su una proposta di iniziativa popolare al Consiglio comunale di  **Torino**  per il riconoscimento del unioni civili nell'ambito delle materie di competenza comunale. La proposta è approvata il 28 giugno 2010 e diventa la base per l'elaborazione di proposte a  **Milano, Roma**  e molte altre città. In particolare a Roma, insieme a Radicali Roma e altre associazioni, si raccolgono 8mila firme che vengono consegnate in Campidoglio il 17 maggio, Giornata Internazionale contro l'omo-transfobia. E a Milano ai cittadini viene chiesto di firmare un pacchetto di proposte che oltre alle famiglie di fatto riguarda l'istituzione di un'agenzia contro le discriminazioni, il testamento biologico, le sale 'salvavita' da iniezione e la regolamentazione della prostituzione;
- dopo aver pubblicato il libro  **'Dal cuore delle coppie al cuore del diritto'**  sull'udienza alla Corte costituzionale per il riconoscimento del matrimonio tra persone dello stesso sesso, insieme all'associazione Luca Coscioni, l'Associazione Radicale Certi Diritti redige un vero e proprio manuale dal titolo  **'Certi Diritti che le coppie conviventi non sanno di avere'** , edito come l'altro da Stampa Alternativa.
- Ha elaborato ed elabora Proposte di Legge su questi temi depositate sin dalla XV<sup>a</sup> Legislatura in Parlamento grazie agli eletti Radicali.

L'associazione ha inoltre contribuito alla definizione della  **Strategia**  nazionale per il superamento delle discriminazioni basate su orientamento sessuale e identità di genere su cui ha lavorato UNAR e il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Raccomandazione COE del 2010).

### **Regolamentazione della prostituzione**

Il 21 aprile 2012 con il Comitato per i diritti civili delle prostitute e la Cgil-Nuovi Diritti, l'Associazione organizza a Roma una conferenza nazionale sulla legalizzazione della prostituzione durante la quale viene lanciato un  **manifesto/appello per la decriminalizzazione e la regolamentazione della prostituzione**  e sono allo studio iniziative di disobbedienza ed affermazione civile per contrastare discriminazioni, soprusi e violenze per le persone che si prostituiscono e i loro clienti.

## Diritti delle persone transessuali

A trent'anni esatti dall'approvazione della legge 164/82 (primo firmatario della proposta fu Franco De Cataldo) che regola il cambio di nome e di genere per le persone transessuali, l'associazione ha avviato una collaborazione con le associazioni di persone transessuali che ha prodotto una agenda comune per portare a compimento le riforme che con la Legge 164 sono state avviate. Si sono svolti incontri a livello ministeriale

## Iniziative su temi transnazionali

L'Associazione ha ospitato nel suo Congresso del 2010 il militante omosessuale ugandese **David Kato Kisule** che, da iscritto, lavorò per coinvolgerci in una serie di iniziative specifiche per la gravissima situazione in cui vivono le persone omosessuali in Uganda e nella fascia subsahariana dell'Africa. David poco tempo dopo è stato ucciso a seguito di una impressionante campagna di odio alimentato da organizzazioni religiose. Anche in conseguenza di questo fatto gravissimo, abbiamo deciso di cercare di intervenire in modo più concreto sul tema della tutela della libertà sessuale nel mondo. Cercando di individuare un obiettivo che fosse adeguato alle nostre possibilità e che potesse interagire al meglio con il PRNTT.

Abbiamo quindi dato vita all'inizio del 2012 a un **network internazionale di esperti e attivisti per i diritti umani** in vari paesi, tra cui Israele, Albania, Stati Uniti, Canada, Cina, Argentina, Belgio, Germania, Tanzania e Uganda.

L'impegno sull'Uganda continua anche grazie all'avvocato **John Francis Onyango**, (ex difensore di David) da dicembre presidente onorario dell'Associazione.

Grazie alla collaborazione dei deputati e senatori radicali il Ministro degli esteri italiano risponde in più occasioni agli appelli dell'associazione per le leggi omofobe in Nigeria e Camerun e per i gravi fatti omofobi in Russia.

Il Consiglio di Zona 2 di Milano approva la mozione presentata dal vicepresidente della Zona Yuri Guaiana, del Gruppo Radicale-Federalista Europeo, per la revoca del patto di gemellaggio tra Milano e San Pietroburgo. La stessa mozione è stata presentata anche al Consiglio Comunale dal consigliere radicale Marco Cappato ed è stata firmata da tutti i capigruppo della maggioranza.

Il 2 ottobre 2012, in occasione del 45° anniversario del gemellaggio tra Milano e San Pietroburgo l'associazione lancia una campagna video alla quale aderiscono artisti, giornalisti e politici per chiedere al Consiglio comunale di Milano di votare la mozione per la sospensione del gemellaggio. La mozione è stata approvata il 23 novembre 2013.

Anche il Consiglio comunale di Venezia ha approvato una mozione per la sospensione del gemellaggio con San Pietroburgo (approvata il 28 gennaio 2013 su proposta di Camilla Seibezzi e Bruno Venturini) e una mozione simile è stata presentata dal consigliere radicale Silvio Viale e firmata da tutti i gruppi consiliari presso il consiglio comunale di Torino.

Il 17 maggio del 2012, insieme ad alcuni esponenti del PRNTT e a rappresentanti di associazioni LGBT di diversi Paesi, l'associazione incontra alla Camera dei deputati la Global Initiative for Sexuality and Human Rights (**Gishr**) dell'Heartland Alliance, che opera in diversi Paesi per la promozione e la difesa dei diritti umani. L'incontro è un primo passo verso la definizione di iniziative comuni.

Nel giugno 2012, nell'ambito dell' "Lgbt Human Rights Tour", la Sezione italiana di Amnesty International e l'Associazione Radicale Certi Diritti organizzano a Milano, Roma e Torino due incontri con militanti dei diritti LGBTI in Albania, Turchia e Russia e con il padre di un giovane omosessuale cileno ucciso dall'omofobia il 27 marzo 2012.

In ambito europeo l'Associazione ha partecipato al progetto di monitoraggio indipendente svolto da ILGA Europe sull'applicazione della raccomandazione del Consiglio d'Europa contro le discriminazioni basate su orientamento sessuale e identità di genere e fa parte del gruppo di lavoro per il progetto sperimentale, sempre di ILGA Europe, contro i crimini d'odio. Entrambi i progetti sono a titolarità del Centro Risorse LGBT e vedono coinvolte Arcigay, Arcilesbica, Agedo, FA, MIT e Coordinamento Sylvia Rivera. Infine abbiamo ottenuto nel 2013 un contributo da ILGA Europe per una iniziativa sulla litigation strategies in materia di discriminazioni basate su orientamento sessuale e identità di genere.

## Comunicazione

Oltre agli strumenti ordinari di comunicazione attraverso posta e web, l'Associazione ha curato una trasmissione su **Radio Radicale** sui temi della lotta alla sessuofobia e dei diritti civili, ha lanciato la **prima applicazione italiana gratuita** per iPhone e Android di una associazione attiva sui temi della libertà sessuale e cura **'Fuor di Pagina'**, una rassegna stampa audio settimanale di cui è possibile scaricare il podcast.

[www.certidiritti.it](http://www.certidiritti.it)

[www.iomimpegno.org](http://www.iomimpegno.org)

[www.sosfamiglie.it](http://www.sosfamiglie.it)